

occupava la Pannonia, si affacciava all'Adriatico e faceva anch'essa di questo mare un veicolo alle scorrerie, servendosi di barche di pelle di bue.

Erano gli Ungari (1).

3. I Croati e gli Ungari.

Delle quattro nazioni barbariche che durante il Medio Evo premettero sulla Dalmazia, a noi interessa in modo speciale di seguire gli Slavi e gli Ungheresi. Tra gli Slavi, però, dovremo per ora considerare i Serbi da un punto di vista negativo, dato che essi sull'Adriatico non ebbero pretese se non tardissimo, e in pieno secolo XIX, quando per il progresso della fratellanza tra i popoli, una Nazione d'Occidente si prese la cura di istruirli. I Croati, invece, durante la loro brevissima storia come Nazione unitaria, tra il X e l'XI secolo, ebbero una parte nella storia della Dalmazia.

Già la loro esistenza politica ebbe una origine non etnica, ma... politica. Essa fu il risultato dell'allarme suscitato nella cancelleria bizantina dai crescenti progressi di Venezia.

Prima di quel tempo i Croati si estendevano come aggregato, senza forti nessi politici, di Zupanie, nel bacino della Drava, in parte di quello del Danubio e della Sava (Croazia Settentrionale), nel bacino della Lica, nel territorio

(1) IOAN. DIAC. *Chron. Gen. cit.* III, Ed. Montic, pag. 130: « Hungari in terea, Venetiis introgressi, cum equis atque pelliceis navibus primun Civitatem Nonam, fugiente populo, igne concremaverunt, etc ».